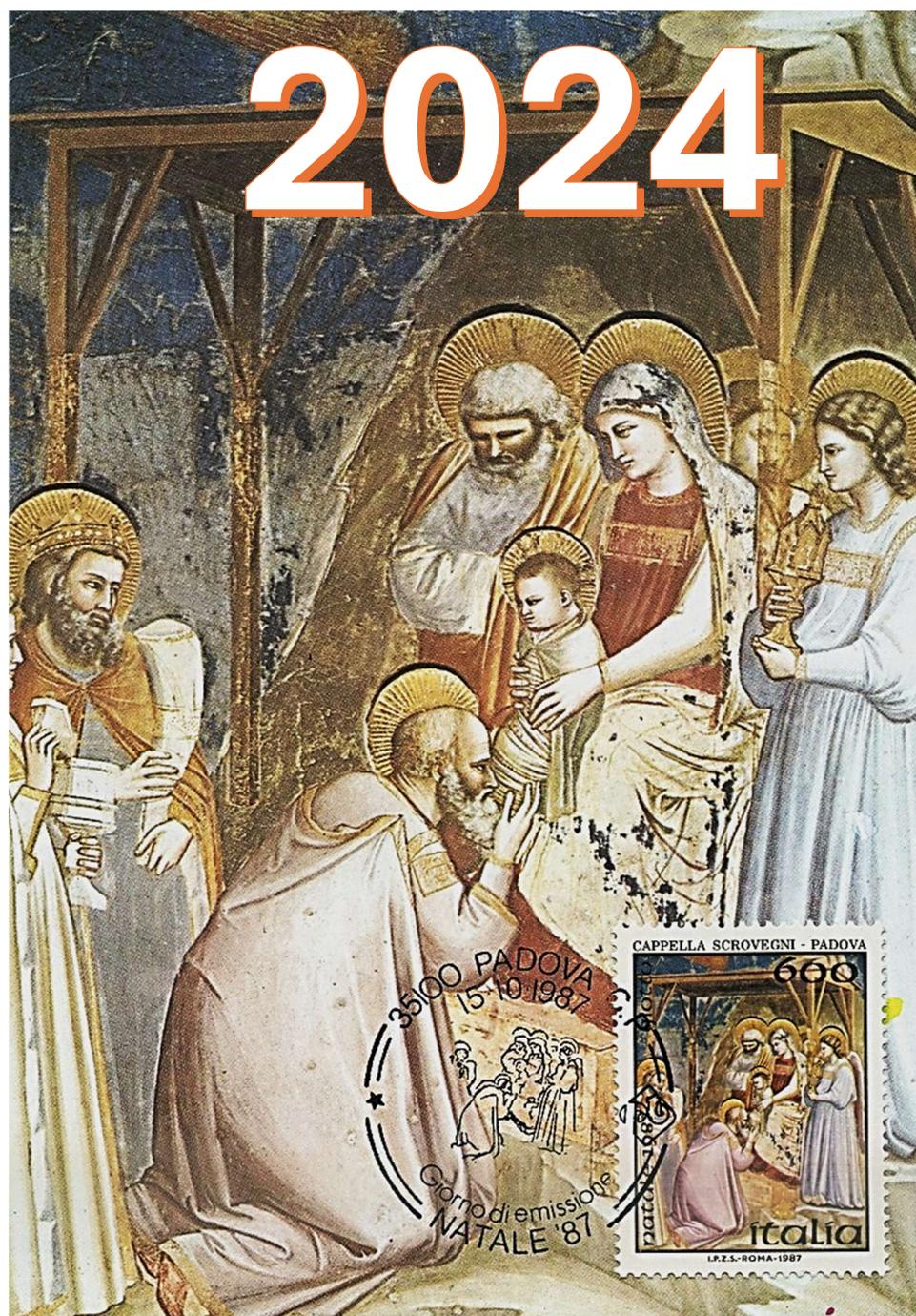


Buon Natale



Giotto – Adorazione dei Magi (1303-1305)

Disegnare la pace

Ho accompagnato un giovane africano in questura.
Sette ore di attesa: il caldo ci flagellava la fronte
e il sudore colmava gli occhi di sale.

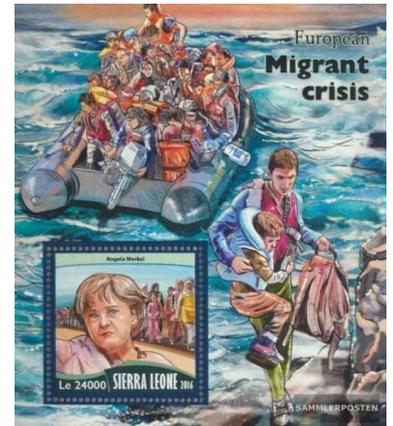


Mille sguardi erano fissi allo sportello con trepidante ansia:
erano specchi di angoscia,
mentre le loro voci che mendicavano un permesso
scoppiavano furiose dentro di me, come uno schiaffo.



Erano uomini e donne venuti da ogni parte,
accorsi dai limiti del mondo,
dai limiti del tempo,
trascinando la loro miseria,
la coperta stracciata, la fame, il fumo, l'alcol.

Sono venuti nel nostro paese,
per guadagnarsi da vivere,
per guadagnare il futuro dei loro figli,
per guadagnare una vita
che non li faccia vergognare.



Non conoscevano il nostro paese:
era un'immagine, un miraggio, ma senza sole.
Sono arrivati qui con un canto di follia nella testa
ed ora sopravvivono tra sfruttamenti e speranze,
ma già nasce in loro la nostalgia
e frammenti del sogno si allontanano.



Sono fuggiti perché nei loro paesi uccidono,
bruciano bambini senza colpa,
violentano donne e vergini.

Ogni giorno che passa, gli errori dell'uomo sono sempre di più,
crescono esseri umani che hanno scelto il male,
che non provano pietà o, forse, solo un po' di pena,
lontani dalla pace,
perché non vogliono la pace.



**Qui, da noi, mentre contiamo impassibili le migliaia di vittime,
continuiamo a dormire, cantare, ballare, gioire.
Alcuni leggono indifferenti le notizie,
altri manifestano, quando hanno tempo,
pochi cercano soluzioni.**



**Non un legislatore, non un leader, dell'Est o dell'Ovest,
prova almeno a tentare
di asciugare le lacrime di tutti questi drammi.
Cercano solo di incantarci ed incatenarci con l'illusione della pace.**

**Là, dall'altra parte del mondo,
le ore passano lente e si fa più buio,
mentre noi osserviamo con indifferenza
questi fratelli che tentano di vivere,
alloggiati come bestie,
emarginati, disprezzati, umiliati.**



**Anche nella terra santa dove è nato il Salvatore,
la morte dorme non lontano dalle case,
accompagnata dal frastuono dei bombardamenti.**



**Provano a camminare verso la libertà, verso la speranza;
camminano sui vetri rotti delle finestre spaccate,
su pietre che un tempo erano case,
portando storie e segreti,
in mezzo alle urla dei bambini e i gemiti delle madri.**



**Laceri e macilenti,
sono migrati in terre lontane e spesso inospitali;
hanno varcato i mari per cercare pane.
Traditi da un mercante menzognero,
vanno ignari di tutto, come animali da soma
a campare d'angoscia in lidi sconosciuti.**



**Conservano nel cuore i villaggi ove son nati,
e ognuno, se potesse, tornerebbe sopra i nativi monti,
nel triste nido, ove vivono ancora i vecchi genitori.**

**Signore,
in questo Natale devo implorarti
per questo mondo che non crede più in Cristo,
perché tu abbia misericordia delle mani che hanno ucciso.**

**Fa che le cose possano migliorare,
rafforza in noi la speranza,
che, sola, può liberarci dalle catene della disperazione.**

**Nulla è irraggiungibile,
tutto si può risolvere
con la fede in Dio.**

**So che, ancora una volta,
tu trasformerai la guerra in pace
e l'odio in amore.**

**Donaci la pace,
e fa' che le armi siano inutili
in questo mondo meraviglioso
che tu hai creato.**

**Verranno ancora giorni di perdono e di grazia,
la quiete si diffonderà in noi,
l'amore trionferà nelle strade
non più indurite dal terrore e dal sangue.
Porteremo in mano un ramoscello d'ulivo
e con cuore sincero saremo di nuovo esseri umani,
desiderosi di amare.**

**Una luce nuova avvolgerà le cose,
il frumento crescerà sui resti delle armi distrutte,
nessuno verserà il sangue del fratello
e, finalmente, potremo disegnare la PACE!**



*Buon
Natale*

fabrizio

